

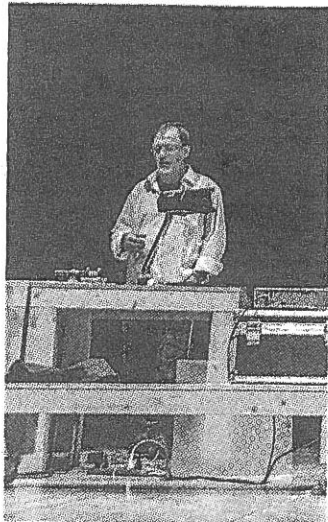
## RASSEGNA IN GENNAIO

# La scienza va sul palco e si trasforma in teatro

di Maddalena Di Tolla Deflorian

«È veramente poesia e tuttavia anche scienza...». Nel suo celebre libro "Il Tao della fisica", uscito nel 1974, il fisico Fritjof Capra parlava della connessione fra la danza delle particelle subatomiche, ricostruita dagli scienziati moderni, e le sue antiche metafore religiose e artistiche. Ogni cultura umana ha cercato quella metafora, che connettesse comprensione razionale e senso di unione fra elementi. Debutterà fra pochi giorni a Trento il "Teatro della meraviglia", una rassegna di veri spettacoli teatrali e di *augmented lessons*, lezioni aumentate, lanciata pochi giorni fa davanti alla stampa, dove il dialogo fra scienziati e artisti sarà al centro del palco. Lo scopo è avvicinare le persone alla scienza con il linguaggio e le emozioni del teatro. La rassegna sarà ospitata al Teatro Sanbàpolis dal 13 al 22 gennaio. È ideata per gli studenti e per il pubblico non esperto, per «coloro che vorranno essere curiosi o lasciarsi meravigliare», come ha suggerito Andrea Brunello, fisico per formazione, per mestiere attore, fondatore e direttore artistico della Compagnia Arditodesio e del Teatro Portland, che insieme a Università di Trento e Opera Universitaria ha progettato e realizzato la proposta.

Andranno sul palco quattro spettacoli selezionati su scala nazionale. Si apre al Teatro Sanbàpolis con "Luce dalle stelle" (13 gennaio, ore 21) della Compagnia Spettacolo della Fisica. Qui, con dimostrazioni spettacolari e teorie cosmologiche, tre scienziati trattano di luce dalle stelle e quotidianità.



Luce dalle stelle, il primo spettacolo

Si prosegue il 15 gennaio con "Starlight settemillimetri di universo" della Compagnia teatrale professionale Zelta, in collaborazione con Istituto Nazionale di Astrofisica. Si tratta della storia della nascita dell'astrofisica in Italia, raccontando vita e ricerche di alcuni scienziati.

Il 20 gennaio va sul palco "Il codice del volo" della Compagnia del Sole. Qui si racconta vita, miracoli, segreti di Leonardo da Vinci.

Si chiude il 22 gennaio con "Torno indietro e uccido il nonno" della Compagnia Arditodesio/Jet Propulsion Theatre, con Andrea Brunello e Roberto Abbiati, per la regia di Leonardo Capuano, che parla del tempo.

Intrecciandosi al cartellone degli spettacoli, andranno in scena le citate *augmented lessons*, che sono una innovazione su scala locale, italiana e in generale internazionale. «Ci stanno osservando con interesse da fuori Trentino», ha chiosato Brunello. La prima lezione sarà "Vedere l'invisibile: la fisica per l'arte" (14 gennaio, alle 18), trattando di proprietà dei pigmenti pittorici e famosi dipinti (di e con Nicola Ludwig dell'Università di Milano). La sera andrà in scena alle 21 "Non ci sono cose dentro le cose. Paradossi di una teoria dei quanti troppo ingenua" di e con Marco Giliberti, dello stesso Dipartimento. Il 15 gennaio si potrà seguire la lezione/de gustazione "La scienza vien mangiando: fisica all'happy hour" di e con Marina Carpinetti, con allievi dell'Alta formazione cucina e ristorazione

dell'Enaip di Tione L'ultima *augmented lesson* sarà il 21 gennaio alle 21, "Il cinguettio di Einstein. Ondulazioni di un miliardo di anni fa" di e con il professor Stefano Oss (Dipartimento di Fisica UniTrento), con il musicista Enrico Merlin e la supervisione registica di Andrea Brunello. Qui si parla dell'esperimento che nel 2015 registrò "quell'ineffabile sconquasso dello spazio-tempo" che ci collega indietro ad 1,3 miliardi di anni fa. Il progetto delle lezioni aumentate, redatto in collaborazione con il Laboratorio di Comunicazione delle Scienze Fisiche di UniTrento, ha vinto nei giorni scorsi il terzo premio al Reimagine Education Award 2016, negli Usa.